

Oggi l'antipasto per nascondere il declino di Firenze

SEMBRA UNA LEOPOLDA MA È UNA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO MILANESE NELLA CITTÀ DEL PREMIER. MENTRE IL POTERE ECONOMICO LOCALE EVAPORA

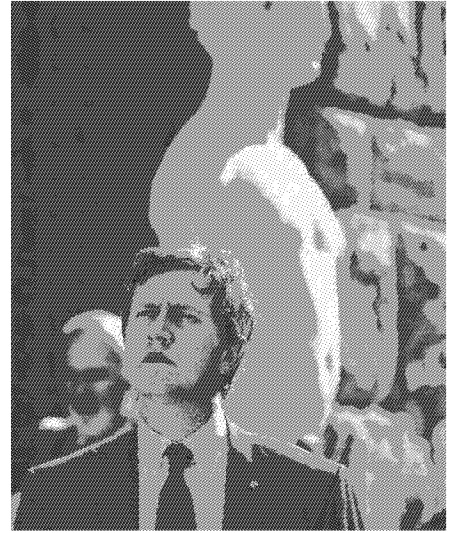
di Camilla Conti

Più che un'anteprima dell'Expo, sembra una Leopolda. È la due giorni fiorentina che punta a dare un assaggio dell'esposizione internazionale di Milano a poco più di un mese dall'inaugurazione. E che si concluderà oggi con un discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, atteso a Firenze dove era già stato alla fine di febbraio. Fra ieri e oggi, intanto, mezzo governo sfila nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio – sede del Comune – a pochi metri dall'ufficio del sindaco occupato fino all'anno scorso da Matteo Renzi. Oggi al suo posto c'è Dario Nardella, un altro renziano. “Per Firenze è un onore poter dare l'avvio a questo countdown dal suo luogo più simbolico”, ha detto ieri Nardella prima di farsi intervistare dalla Rai che da martedì ha invaso con dieci camion-regia Piazza della Signoria per trasmettere in alta definizione e in diretta streaming tutti gli appuntamenti. Firenze ospita l'evento organizzato dal governo. Perché anche se ora sta a Roma, Matteo non dimentica la città del giglio. Anzi. Approfitta dell'Expo per girare un nuovo spot sulle eccellenze del capoluogo toscano, nonché su quelle della squadra che lo sostiene fuori e dentro Palazzo Chigi. La kermesse in riva all'Arno, seconda e ultima tappa del tour “Expoidee” dopo quella di febbraio all'Hangar Bicocca di Milano cui partecipò Renzi, è stata definita il “vivaio” di quella internazionale che partirà a maggio. Ieri, si sono riuniti tutti i soggetti

pubblici e privati che partecipano al Padiglione Italia. A fare da mattatore, il sottosegretario Luca Lotti. “Tutto è pronto e ormai manca pochissimo tempo”, ha risposto a chi gli chiedeva un commento alle recenti vicende giudiziarie che hanno portato alle dimissioni l'ex ministro Lupi.

OGGI TERRÀ BANCO LA “PLENARIA”, uno degli appuntamenti del pomeriggio con il ministro Maria Elena Boschi, Dario Franceschini, Stefania Giannini. Ma ci saranno anche il ministro per l'agricoltura Maurizio Martina, Angelino Alfano, Paolo Gentiloni, la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e l'ex ministro e fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi. Sono previsti anche gli interventi di Romano Prodi e di Emma Bonino. E poi: Luca Cordero di Montezemolo, Diana Bracco, Luigi Gubitosi, Piero Angela, Lidia Bastianich, Ferruccio Ferragamo, Andrea Illy, Valeria Solarino, Flavio Caroli, Giovanni Malagò, Marco Pedroni e Camilla Lunelli, Carlo Cracco. Molti i fan del premier, al netto dei ministri.

Tutti a celebrare i fasti fiorentini con l'occasione dell'esposizione universale. Fasti che non sono più quelli di un tempo, almeno dal punto di vista economico. Serve nuovo business, di qui l'investimento sull'Expo, e serve sentirsi al centro della scena ora che alcuni pezzi importanti della città si stanno perdendo. Anche sul fronte della finanza. La Cr Firenze sta per essere inglobata interamente da Intesa Sanpaolo dopo che l'Ente



Il sindaco di Firenze, Dario Nardella Ansa

Cassa cederà le sue quote spezzando l'ultimo legame con lo storico istituto locale. Per i fiorentini sarà difficile da digerire dopo quello di Fondiaria, inglobata nella nuova UnipolSai che non ha intenzione di investire qui, anzi sta cercando di sciogliere i nodi immobiliari nell'area di Castello ereditati dalla gestione Ligresti. Ecco perché serve cavalcare l'Expo. In attesa del prossimo spot che avrà un testimonial eccezionale: a novembre Papa Francesco arriverà nel capoluogo toscano, parteciperà all'assemblea Cei in Duomo, pranzerà alla mensa Caritas e poi dirà la messa allo stadio Franchi. Con Renzi il Magnifico, Firenze torna caput mundi.

